Bollettino Parrocchiale

BINZAGO

B.V. IMMACOLATA

GIUGNO 1978

Ancora per il tetto della chiesa

Ne parlavamo nel numero di aprile come se fosse cosa imminente, l'inizio dei lavori, mentre potranno riprendere solo all'inizio di giugno.

Le ragioni: tre.

— L'intervento della Soprintendenza ai monumenti della Lombardia, per stabilire il metodo e il materiale per il rifacimento della copertura della Chiesa. Ora sappiamo che dovremo vedere un tetto il meno nuovo possibile, perché è raccomandato che si conservi non solo la forma dei « coppi » antichi, ma il maggior numero dei « coppi » stessi, anche se sottostante alla copertura, ci sarà l'ondulato « eternit », che ci darà un tetto doppio e duraturo.

— L'inclemenza del tempo. Veramente pochi sono stati i giorni in cui si sarebbe potuto lavorare, liberi dall'assillo della pioggia. E speriamo che il tempo si sia ristabilito!

— Il ritardo del materiale. Si sa, grossi quantitativi di merce come richiesti, non possono essere forniti in un battibaleno.

Comunque, ora tutto è pronto... e ci affidiamo alla bella stagione e alla buona volontà degli uomini.

A stimolare la generosità di tutti, farò notare che allo scadere del secondo quadrimestre dell'iniziativa della busta mensile siamo nei limiti impostici dal ruolo di marcia, avendo superato la somma non indifferente dei 20 milioni. Continuiamo così, fino alla fine dell'opera.

Il Parroco

ARCHIVIO PARROCCHIALE

La comunità parrocchiale partecipa alla gioia dei familiari per la nascita alla vita e alla grazia di:

Mirko Zardoni di Lorenzo; Elena Malerba di Augusto; Fabrizio Rossanese di Italo; Flavio Copreni di Franco; Sonia Mornata di Virginio; Andrea Giacomo Sansone di Pietro; Stefania Trivelloni di Arnaldo.

Porge gli auguri di ogni bene con la preghiera che le difficoltà della vita non intacchino l'amore benedetto da Dio, alle nuove famiglie di:

Raimondo Bertin e Anna Maria Ghezzi; Carlo Cascarano e Franca Cerliani; Guido Bompignano e Rosalba Tasca; Annibale Maroccolo e Virginia Borgonovo; Maurizio Figini e Daniela Ronchi; Renzo Colombo e Ornella Monti; Alessandro Ronchi e Rachele Seveso.

I NOSTRI MORTI

1) Antonio Zardoni, a. 65; 2) Enrico Busnelli, a. 51; 3) Roma Teresa Ricci ved. Paolicchi, a. 69; 4) Natale Maggioni, a. 54.

CALENDARIO PARROCCHIALE

Nei giorni festivi: ore 20,30 della vigilia; ore 7; 8,30; 10; 11,30; 18.

Ore 15: Vesperi (alla terza domenica: adorazione eucaristica).

Nei giorni feriali: ore 7; 8,30; 20,30.

Battesimi

Ore 16 della seconda e quarta domenica di ogni mese.

Perché sia possibile la preparazione dei genitori è necessario che si avverta il Parroco otto giorni prima.

Preparazione al Matrimonio

I fidanzati si presentino tutti e due al Parroco (senza delegare né genitori, né parenti!), almeno tre mesi prima della celebrazione del matrimonio.

— per esprimere la loro intenzione di unire il loro amore nel Sacramento del Matrimonio;
— per avere le istruzioni concrete sui problemi preliminari;
— per concordare la preparazione prossima al matrimonio.

OFFERTE

Opera Parrocchiale Assistenza

Arosio 7.000; De Ponti Milani 10.000; Donghi 7.500; Migliavacca 5.080.

S. Maria

N.N. 20.000; N.N. 2.000.

Per il tetto della Chiesa

A tutto il 24 maggio: L. 1.394.600 in 222 buste
Un sentito ringraziamento a tutti!

Pesca benefica in occasione della festa di S. Maria.

E' stata poco frequentata e deve essere dato atto al coraggioso lavoro delle donne del laboratorio parrocchiale se si è riusciti a pareggiare le spese... Andrà meglio a settembre! Grazie a chi ha lavorato.

Per la revisione dell'organo.

I componenti lo staff musicale « Il Pianoforte », hanno lavorato sodo in questi mesi e sono riusciti, con le loro iniziative musicali, ad aprire la borsa di generosi benefattori: sono state raccolte quasi un milione di lire, che serviranno a coprire parte della spesa per una accurata revisione dell'organo, già preventivata lo scorso anno e poi sospesa per la morte del titolare della ditta incaricata e ora, affidata ad una ditta artigiana, sarà iniziata nel mese di giugno. Grazie a chi ha offerto e lavorato.

(segue a pag. V)

(seguito da pag. IV)

LOURDES

Dal 16 al 22 maggio si è svolto per la nostra Parrocchia, un Pellegrinaggio a Lourdes aggregato ad un Pellegrinaggio aziendale dell'UNITALSI.

L'UNITALSI credo che tutti sappiamo che cos'è e che cosa fa, ma per coloro che ancora non ne conoscono gli scopi, anagrammo la sigla: Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Italiani.

Vorrei ora dire le mie impressioni riportate in questo Pellegrinaggio, ma mi è molto difficile scriverle perché ciò che sento e che ho sentito in quei sette giorni, non si può troppo spiegare.

Mi ero iscritto forse per girare un po' il mondo, forse per vedere un Santuario, forse per poter dire in seguito di essere stato in un posto dove molti aspirano di andare e non possono; o forse per seguire degli ammalati in un lungo viaggio.

Allora non sapevo ancora perché mi ero iscritto, e proprio come barelliere, a contatto con ammalati, come se non bastassero quelli con cui vivo ogni giorno svolgendo il mio lavoro.

Ma tutto ho capito quando arrivai allo Scalo di Porta Romana, dove ammalati, barellati e carozzati, arrivavano da ogni parte della Lombardia a mezzo di auto e pullman; quando dovevo aiutarli a recarsi o addirittura portarli al loro posto stabilito sul treno; quando di notte dovevo fare dei turni per poter prestare in qualsiasi momento l'aiuto necessario a chi non poteva muoversi; quando, (e oserei dire meno male che erano pochi), dovevo aiutarli a mangiare per non dire imboccarli; tutto per portarli a Lourdes dove l'aspettava quella che ancora oggi viene chiamata "fede".

Tutto si chiarì quando ero di servizio alla Sala S. Domenico dell'Ospedale della Nostra Signora dei Dolori; quando dovevo preparare gli ammalati per andare ad assistere alle funzioni; quando dovevo tirare le carrozzine con l'ammalato per le strade di Lourdes per recarsi al Santuario con qualsiasi condizione di tempo.

Tutto si delineò quando oltrepassai per la prima volta il cancello dell'entrata S. Giuseppe oltre il quale c'era solo silenzio e quando allineavo la carrozzina, che tiravo, alle altre in modo da formare delle lunghe file solo di ammalati per assistere alla S. Messa o alla Processione col S.S. Sacramento; quando con l'ammalato mi fermavo sul piazzale davanti alla grotta della Madonna e sentivo chiedere grazie che per uno senza fede sarebbero impossibili.

Solo ora, dopo questo mio pellegrinaggio, il primo di una lunga serie, mi rendo conto che i "forse" di quando mi ero iscritto sono scomparsi, per lasciare il posto alla sensazione di far del bene verso coloro che ce lo chiedono e al piacere di portarli in quelli che io ho chiamato i « Viaggi della Fede ».

a. z.

L'ANGOLO MISSIONARIO

Anche in maggio...

Domenica 21, si è celebrata nella nostra parrocchia una GIORNATA MISSIONARIA SPECIALE, tenuta dai Padri Saveriani di Desio; è stato ancora un invito alla riflessione sul tema della vocazione cristiana e più precisamente al dono di quella missionaria.

Vocazione è la vita come chiamata ad una presenza operante, a un compito assegnato da un Altro più grande e più potente di noi, vocazione è amare nella verità il mistero di Dio, vocazione è l'affermare la Sua Presenza in noi, così, poveramente come noi siamo: peccatori, fragili, infedeli...

« Non siete voi che avete scelto me, sono io che ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga » (Gv. 15,16). E' per questo che Cristo ci ha scelti, che ci ha costituiti, che ci chiama, per essere uomini nuovi nella Chiesa e nella società che ci salva e ci libera.

A questa giornata ci siamo preparati con due momenti distinti: il primo con una celebrazione Eucaristica celebrata da un altro Missionario Saveriano, che ci ha aiutato a vedere nella figura di Maria la Prima e Grande Missionaria, perché formata alla scuola della Parola di Dio, Lei che assimilò la sostanza del Suo Figlio fino a identificarsi, così come la pianta si forma e caratterizza dall'humus ossia dalla terra e dall'ambiente in cui nasce e si sviluppa; Lei l'alfa e l'omega delle Missioni perché missionaria, Lei Mamma di questa grande famiglia cristiana e se cristiana anche missionaria perché voluta da Cristo.

Il secondo momento invece è stato caratterizzato dalla testimonianza di una nostra comparrocchiana di ritorno dalla Missione in Kenia: Giusj Valaderio. Nella chiesetta di S. Maria, gremita di giovani e non, ci ha richiamato ad un valore grosso e spesso dimenticato; quello di essere PRESENZA IN OGNI LUOGO DI LUI E DEL SUO AMORE, senza nessuna pretesa e senza finzioni, essere presenza di quell'amore nuovo che in ogni momento della nostra vita ci chiede di dare il fondo del nostro cuore al Signore, perché solo da Lui dipendiamo, perché solo per Lui viviamo e apparteniamo a questo numeroso popolo di salvati. E' un accorgersi di amare la Chiesa; e per questo magari, scegli di vivere e annunciare la comunione insieme agli altri. E lo Spirito, che fa Uno il Padre e il Figlio e che tutti farà uno nella pienezza del Regno, rende fin da ora possibile tra noi il miracolo dell'unità. Questo impegno, — per chi già lo vive — o questo progetto — per chi dopo questi giorni, lo ha appena intravisto — noi lo portiamo nella nostra persona fragile e ogni sera che giunge ci ritrova impari. L'esperienza nella nostra miseria non è necessaria al nostro sentirci nulla, ma di fatto ci fa pensare e invocare da Dio quel che pensavamo di darGli. E il giorno che inizia ci ritrova sempre a dire: — « Ecco, vengo ».

F.G.C.

Il Peccato Originale

Oggi si stenta a orientarsi nella ridda di idee e di ipotesi che riguardano il peccato originale, la sua **descrizione biblica e le interpretazioni** che vengono date.

In questa materia **c'è tanta confusione,** ci sono delle precisazioni da fare e, soprattutto, **c'è una verifica da compiere** per render la fede ragionevole e adulta.

La fede cattolica insegna che Adamo, il primo uomo, **stabilito in stato di grazia, peccò e fu punito** con la legge della sofferenza e della morte; **egli ha trasmesso alla sua posterità** il suo stato di caduta, un vero stato di peccato, una «morte dell'anima», da cui **solo il battesimo può liberarci,** o l'equivalente del battesimo (Concilio di Trento).

COMPLESSITA' E PUNTUALIZZAZIONE

Tre punti hanno bisogno di chiarimento:

a) **Che cosa ci impone la Chiesa** circa lo stato primitivo di Adamo e il suo peccato?

b) **Circa quanto dobbiamo credere** sul peccato originale in noi?

c) **Come concepire la caduta** seguita dopo il peccato originale in noi?

Il primo problema è connesso con le **origini del genere umano** e con quanto afferma la scienza evoluzionista; il secondo è **più delicato ed importante;** il terzo è relativamente **facile.**

Molti errori e ipotesi si incontrano nell'affrontare problemi così complessi. La tesi più vicina alla realtà afferma **«una ferita, una incrinatura della natura»,** che l'opera redentiva di Gesù ha sanato. Dove abbondò il peccato, ha sovrabbondato la grazia. L'umanesimo cristiano comporta **un ottimismo della natura,** perché è un ottimismo della grazia che guarisce e divinizza.

PECCATO E REDENZIONE

Quanto al peccato originale in noi, conviene **distinguere il peccato dalle sue conseguenze,** legate alla natura e al peccato di Adamo. La necessità di lavorare, di soffrire e di morire è **frutto del peccato,** ma è anche **condizione naturale dell'uomo,** fatto di carne e di spirito. Lo stesso si dica per la lotta tra la carne e lo spirito, e la presenza in noi della concupiscenza nei suoi molteplici aspetti. **Questa divisione intima dell'uomo,** nel suo corpo e nella sua anima, con l'aiuto della grazia **può essere vinta e controllata.** La vittoria di Cristo ci dà la certezza di trionfare anche nella sofferenza e nella morte. **Non bisogna mai isolare il peccato originale e separarlo dalla Redenzione.**

Ma come concepire il peccato originale in noi? Perché i figli di Adamo **devono pagare** per Adamo? Il peccato originale è una privazione di vita, non imputabile ai figli di Adamo, ma è **un peccato di natura causato dalla solidarietà con Adamo peccatore.** Oggi si afferma con S. Ireneo che Dio **ha educato lentamente l'umanità** ancora infantile; oppure con san Gregorio Nisseno si crede che il paradiso adamitico fu **meno realtà storica e più un ideale intravisto.**

CHIESA ED EVOLUZIONE

La visione evoluzionista dell'universo ha reso più complesso il problema dello stato primitivo dell'uomo e del peccato di Adamo. Oggi la concezione evoluzionista **non è rigettata dalla Chiesa,** a condizione che non siano esclusi gli **interventi speciali di Dio nei tratti bruschi,** per esempio, nel passaggio dalla materia alla vita, dalla vita animale all'intelligenza e alla vita spirituale, dalla natura alla grazia, dalla storia semplicemente umana alla rivelazione progressiva che conduce gli uomini e i popoli fino a Cristo, nel quale tutto l'universo trova la sua consistenza (Col. 1, 17). **La teologia classica,** ignorando questi problemi, si era fermata all'idea di un **ritorno alle origini** paradisiache e aveva costruito un Adamo primitivo calcato sul **Cristo della rivelazione,** senza sufficientemente utilizzare le affermazioni paoline: «Il primo Adamo dalla terra terreno, il secondo uomo celeste dal cielo» (1 Cor. 15, 47).

IPOTESI E PUNTI FERMI

La teologia contemporanea, invece, è stata tormentata dalla difficoltà del poligenismo. C'è chi afferma addirittura che l'Adamo del Genesi sia **l'uomo in generale** e che il peccato di Adamo sia **il peccato dell'umanità** presa come totalità. Oppure si afferma che quel peccato è **una colpa imputabile al primo o ai primi in cordata.** Ipotesi, che appartiene alla Chiesa di giudicare.

Noi siamo tenuti per fede a tenere che **agli inizi vi fu un ordine,** che questo ordine **fu infranto** e che **Cristo lo ha ristabilito.** Tutto il resto è indagine, ipotesi, elucubrazione.